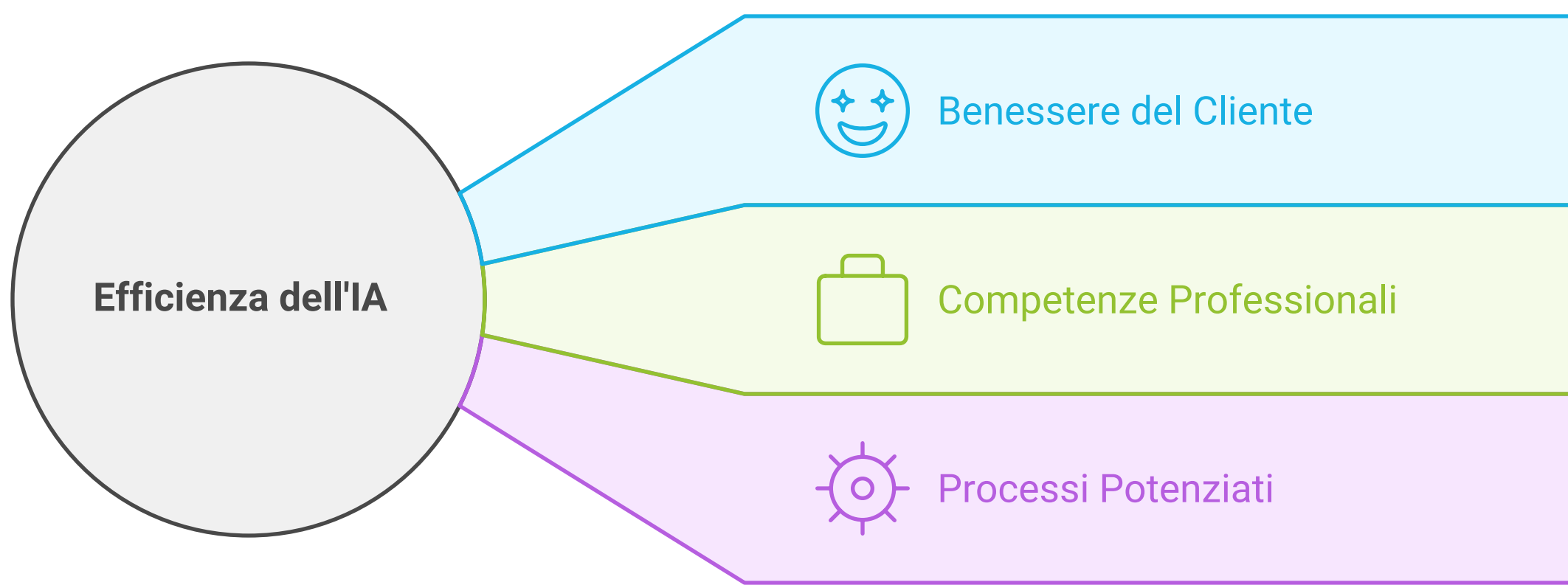
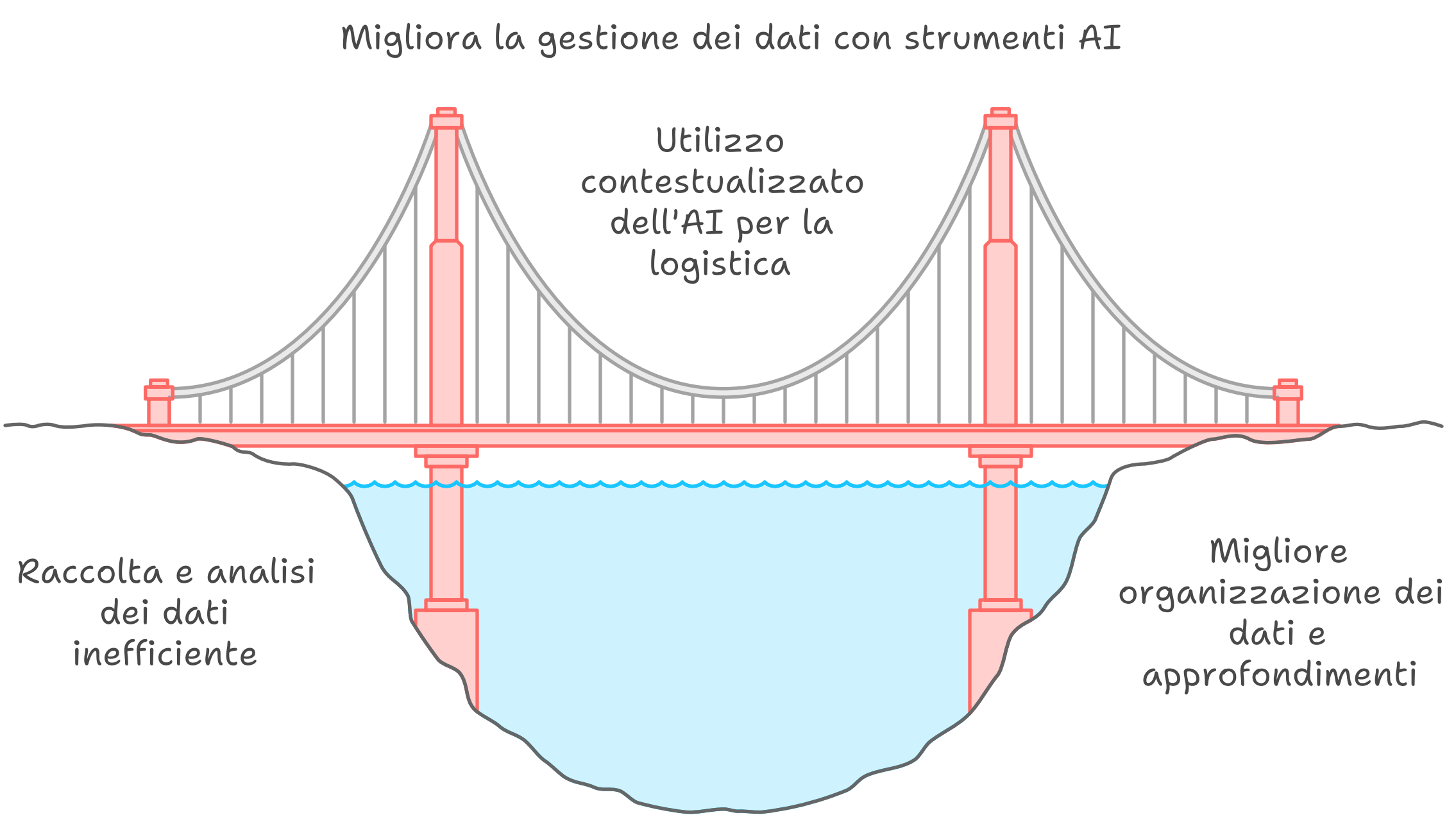


Ieri ho ricevuto un regalo: "I dispositivi di intelligenza artificiale possono essere **abilitatori**". Il contesto era aziendale. Il relatore chiaro e lucido. Il pubblico composto da clienti e consulenti.

Il senso era quindi: i dispositivi di intelligenza artificiale utilizzati in azienda potranno migliorare l'efficienza della consulenza e, di conseguenza, il benessere dei clienti, incrementando (qualità, spettro) e potenziando (quantità, velocità) le abilità professionali utili a processi, procedure, protocolli, report, sistemi di relazioni, circolazione dell'informazione e così via.



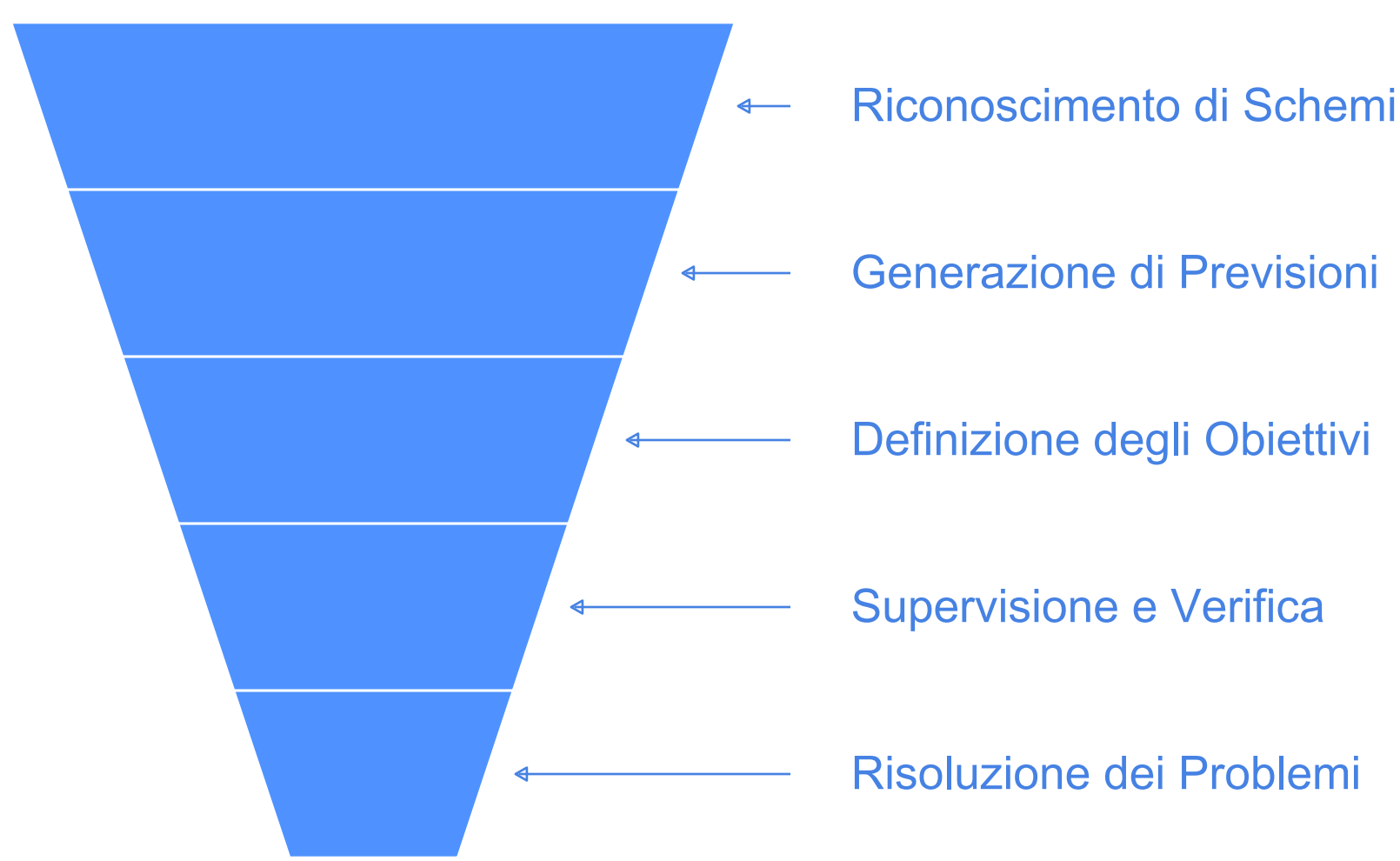
Generalizziamo: utilizzare in modo contestualizzato gli apparati della logica della conoscenza basata sulla capacità di calcolo delle macchine statistico-induttive ha come obiettivo l'incremento dell'efficacia della raccolta dei dati, della loro organizzazione/classificazione/elaborazione, del monitoraggio di eventi e comportamenti, dell'analisi degli esiti e dell'eventuale introduzione di correttivi.



Le macchine statistico-induttive mettono in campo la potenza di calcolo e la capacità di individuare correlazioni attraverso algoritmi che sfociano in predizioni/indicazioni/"decisioni". Gli umani mettono in campo la definizione – di massima? - degli obiettivi, la costante supervisione, la verifica, la problematizzazione e così via, ovvero i livelli cognitivi più alti implicati dall'insieme delle attività.

Processo Decisionale Umano-Macchina

Elaborazione Dati



Decisioni Informate

I dispositivi basati sulla cosiddetta intelligenza artificiale si configurano di conseguenza come:

- Assistenti, ovvero esecutori delle attività ripetitive, consolidate nelle modalità e nei protocolli di verifica, impegnative in termini di tempo et similia; il loro compito è sollevare gli umani da ciò che si configura via via che l'automatizzazione si estende come meccanico, scontato, professionalmente utile ma non più significativo;
- Sub-consulenti, ovvero esploratori di campi di conoscenza nuovi o collaterali e costruttori di correlazioni, pattern, modelli predittivi nei campi di conoscenza di pertinenza consolidata; e pertanto di ipotesi di andamenti, esiti, correttivi... il tutto in costante dialogo individuale e collettivo con i consulenti umani.

